



Il Ministro dell'università e della ricerca

VISTO il d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, e, in particolare, l'articolo 1 che istituisce il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca, con conseguente soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

VISTO il d.lgs. 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, come da ultimo modificato dal predetto d.l. n. 1 del 2020 e, in particolare, gli artt.51-*bis*, 51-*ter* e 51-*quater*; relativi all’istituzione del Ministero dell’università e della ricerca, “*al quale sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica, tecnologica e artistica e di alta formazione artistica musicale e coreutica*”, nonché alla determinazione delle aree funzionali e all’ordinamento del Ministero”;

VISTA la legge 16 gennaio 2006, n. 18 “Riordino del Consiglio Universitario Nazionale” e, in particolare, l’art. 1:

- comma 1, lett. b), che include, tra i componenti dello stesso Consiglio Universitario Nazionale, anche otto studenti di differenti facoltà eletti dal Consiglio nazionale degli studenti universitari fra i propri componenti;
- comma 7, che prevede la decadenza dei componenti del C.U.N. che nel corso del mandato perdono o modificano lo *status* di appartenenza alla fascia o categoria od organismo rappresentato, e la loro sostituzione per il residuo periodo del mandato originario;

VISTO il d.P.R. 2 dicembre 1997, n. 491, “Regolamento recante istituzione del Consiglio nazionale degli studenti universitari, a norma dell’articolo 20, comma 8, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare, l’art.1, comma 2, lett. a) secondo il quale il C.n.s.u.: “*elegge nel proprio seno i rappresentanti degli studenti nel Consiglio universitario nazionale di cui all’articolo 17, comma 104, lettera b), della legge 15 maggio 1997, n.127*”;

VISTO il decreto ministeriale 5 agosto 2022, n. 941, concernente la nomina del Consiglio nazionale degli studenti universitari;

VISTO il decreto ministeriale 3 marzo 2023, n. 122, con il quale il consigliere del C.n.s.u., Rafael José Planells Crespo-Azorin, è stato nominato, tra gli altri, componente del Consiglio Universitario Nazionale in rappresentanza degli studenti, ai sensi del citato art.1, comma 1, lett. b), della legge 16 gennaio 2006, n. 18;

VISTA la nota del 4 febbraio 2024, acquisita il 5 febbraio 2024 (prot. n. 1361), con la quale il consigliere Rafael José Planells Crespo-Azorin ha comunicato le proprie dimissioni da componente del Consiglio nazionale degli studenti universitari e del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto ministeriale 14 febbraio 2024 n. 446, con il quale la studentessa Barbara Morandi è stata nominata componente del Consiglio nazionale degli studenti universitari, in sostituzione del consigliere dimissionario Rafael José Planells Crespo-Azorin;

VISTO il verbale dell’adunanza del Consiglio nazionale degli studenti universitari dell’11 e 12 aprile 2024, dal quale risulta che la predetta consigliera Barbara Morandi è stata eletta



Il Ministro dell'università e della ricerca

rappresentante degli studenti in seno al C.U.N., in sostituzione del citato consigliere dimissionario Rafael José Planells Crespo-Azorin;

RITENUTO necessario, pertanto, provvedere alla nomina della predetta consigliera Barbara Morandi quale componente del C.U.N., ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. b), della legge 16 gennaio 2006, n. 18;

DECRETA

Articolo 1

A decorrere dalla data del presente decreto, e fino alla scadenza del suo mandato quale componente del Consiglio nazionale degli studenti universitari, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, della legge 16 gennaio 2006, n. 18 citato in premessa, la consigliera Barbara Morandi è nominata componente del Consiglio Universitario Nazionale in rappresentanza degli studenti.

Articolo 2

Alla componente nominata è riconosciuto il gettone di presenza, nei limiti di quanto previsto dall'art. 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, nonché il rimborso delle spese di missione che graveranno sul capitolo 1789/P.G. 16 "*Spese per il funzionamento degli organi collegiali del Ministero (CUN), ivi compresi i gettoni di presenza, etc.*" del bilancio di questo Ministero del bilancio di questo Ministero.

Il presente decreto è inviato al competente Organo di controllo.

IL MINISTRO
Sen. Anna Maria Bernini